

Expo, promosso il sistema italiano dei controlli

Promosso il sistema Italiano dei controlli ufficiali, e in vista di Expo. Questo il biglietto da visita delle aziende agroalimentari italiane presentato dal Ministero della Salute che nel 2013 ha registrato più di 520mila controlli ufficiali da parte di servizi veterinari e servizi ispettivi delle Asl in aziende, punti vendita e ristorazione, più di 110mila analisi di laboratorio per aspetti chimici e batteriologici. I controlli alle frontiere da parte degli uffici periferici del Ministero (fisici e documentali) hanno riguardato oltre 189mila partite di alimenti di origine vegetale o animale. I Carabinieri dei Nas nel 2014 hanno effettuato più di 38mila ispezioni.

Dagli altri paesi Ue sono arrivate oltre 1 milione e 700mila partite, di cui circa 660mila prodotti della pesca, 500mila prodotti carnei e 440mila lattiero-caseari, e ben il 50 per cento dei controlli è stato di laboratorio e non solo quindi documentale.

Tuttavia i controlli sugli alimenti alle frontiere riguardano “solo” il 3 per cento degli alimenti, con le misure della Commissione europea che per fortuna tengono in considerazione la probabilità dei rischi per aumentare o diminuire la frequenza, almeno per gli alimenti di origine non animale. Ma ancora tanto va migliorato, anche perché i flussi commerciali dovuti alla globalizzazione hanno determinato una perdita della food security e in parte anche della food safety, ora demandata ad “altri attori economici fuori dalle frontiere Ue, con legislazioni sicuramente più permissive e standard/controlli spesso inferiori.